

La Sfirs, pur controllando la Spa, dovrà spendere per aggiudicarsi beni di fatto già suoi

La Giunta ricompra le spiagge

Sette milioni per evitare che finiscano all'asta i terreni Sbs

DA CALA PIRA E CALA SINZIAS FINO ALLE BOMBARDE, ALCUNI GIOIELLI SULLE COSTE ISOLANE RISCHIANO DI FINIRE ALL'ASTA NELL'AMBITO DELLA LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETÀ BONIFICHE SARDE.

► La Regione compra terreni già suoi. Spende sette milioni di euro per acquistare pezzi di costa - meglio: angoli di paradiso sul mare - a Castiadas, Muravera, Buggerru, Iglesias, Arborea e Alghero. «L'obiettivo primario dell'operazione è la tutela da possibili speculazioni, unita alla futura valorizzazione», assicura l'assessore al Bilancio Raffaele Paci. Ma c'è un altro scopo, che spiega il paradosso e ha a che fare con il vile denaro: quelle aree fanno parte del patrimonio immobiliare della disastrosa Società Bonifiche Sarde.

Sommersa dai debiti, la società per azioni è finita in liquidazione. L'uno per cento delle quote è della 3A di Arborea: poca roba, quindi. Tutto il resto delle azioni è in mano a Laore - Agenzia regionale per i progetti in agricoltura - che le ha cedute in usufrutto alla Sfirs, la società finanziaria della Regione.

E sarà proprio la Sfirs ad anticipare i soldi per l'acqui-



SUL MARE

Nella foto a lato, un'immagine di Cala Pira.

Sotto, da sinistra, la sede della Società bonifiche sarde ad Arborea e la spiaggia delle Bombarde ad Alghero.

In seguito alla liquidazione della Sbs, controllata di fatto dalla Sfirs (che detiene in usufrutto il 99 per cento delle azioni della spa, di proprietà di Laore), alcuni terreni sulle coste rischiano di finire all'asta

sto, per conto dell'assessorato agli Enti locali, che affiderà i terreni alla Conservatoria delle coste. Che, però, è un'agenzia che agonizza verso la soppressione: la prossima settimana scadrà l'ennesima proroga dell'incarico del commissario.

TUTTO IN CASA. Sbs, Laore, Sfirs: soggetti giuridici differenti, per legge e per statuto. Ma a badare a tutti c'è mamma Regione, costretta a mettere in piedi l'opera-

zione finanziaria, comprando di fatto da se stessa, per evitare il tracollo della controllata società delle bonifiche: «Vero», risponde Paci, «se Sbs fosse stata sana non sarebbe stato necessario acquisire le aree. Ma pur avendo un patrimonio immobiliare di oltre 20 milioni, ne ha 14 di debiti, sui quali continua a pagare pesanti interessi passivi. Così si evita il fallimento e chiudiamo una liquidazione in piedi da

tempo memorabile».

Il crac avrebbe portato aggressioni delle banche, i terreni all'asta. Sono sulle spiagge, ora sono intoccabili, in futuro chissà. Ma la pezza da mettere sul buco di Sbs costa sette milioni.

I TERRENI. Nata nel 1918, la Sbs doveva occuparsi delle bonifiche idrauliche e agrarie in tutta l'Isola. Cuore e testa nell'Oristanese, col tempo ha acquisito migliaia di ettari. Molti sulle coste.

Come quelli oggetto della compravendita fatta in casa di questi giorni, decisa nell'ultima riunione della giunta regionale. Sono: Le Bombarde e Punta Negra (Alghero), Portixeddu, San Nicolò e Cala Domestica (Buggerru-Iglesias), Cala Pira (Castiadas), Capo Ferrato (Muravera). Tutte perle. Alle quali si aggiungono S'Ena Arrubia, Pauli Pirastu e San Giovanni ad Arborea.

IL DIETROFRONT. Adesso sono fuori dal mercato. Ma nel 2014 il liquidatore di Sbs, il commercialista Antonello Melis, aveva provato a fare cassa. All'asta erano finiti i cinque ettari alle spalle della spiaggia di Cala Sinzias. Vincolo totale, alto pregio ambientale. Prezzo: 350mila euro.

Aperti cielo, era partita una colletta lanciata dagli ambientalisti per evitare che finissero nelle mani sbagliate. Ma anche in quel caso era intervenuta la Regione. L'assessorato all'Agricoltura - che controlla Laore - a luglio aveva revocato il bando. Le casse intanto sono rimaste vuote. Da allora è maturata l'idea della Regione di iniettare i fondi.

LA DELIBERA. I soldi in bilancio ci sono: tre milioni previsti nel 2016, due per il 2017 e altrettanti per il 2018. Ma i tempi della contabilità regionale non sono compatibili con quelli della procedura di liquidazione: i fondi non possono essere erogati subito. Ecco allora la Sfirs, che ha affidato a «una società specializzata di cartatura internazionale» la stima dei beni. E per conto della Regione «può anticipare gli stanziamenti, la cui erogazione consentirà il corretto rientro delle linee di credito che dovessero essere accordate dalla legge finanziaria regionale», stabilisce la delibera.

Quindi: la Sfirs compra terreni di una società che controlla al 99 per cento attraverso l'usufrutto. Banche e creditori sono rassicurati, paga la Regione. Anche se è già proprietaria.

Enrico Fresu
RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cna: nel 2015 interventi di rinnovo per 378 milioni grazie alle agevolazioni fiscali

Edilizia, ripresa solo con gli incentivi

► Nel 2015 in Sardegna sono stati effettuati interventi di rinnovo edilizio per un importo pari a 378 milioni di euro grazie alle agevolazioni fiscali, quasi il 30% del rinnovo del patrimonio complessivo dell'anno, stimato in 1,3 miliardi di euro (tra residenziale e non residenziale).

È quanto emerge da una ricerca del Centro studi della Cna Sardegna sugli effetti degli incentivi statali al rinnovo edilizio sul tessuto urbano sardo. Se si considera che gli incentivi riguardano in via prioritaria il

segmento residenziale, il risultato è che le agevolazioni fiscali hanno veicolato il 45% degli investimenti per rinnovare le abitazioni, pari nelle stime per il 2015 a circa 840 milioni.

Importanti anche le ricadute sull'occupazione. La Cna sarda stima infatti che lo scorso anno il meccanismo di agevolazione abbia dato lavoro a circa 3800 occupati, considerando solo quelli diretti. Una cifra che sale a 5700 considerando anche l'indotto che rappresenta il 15% degli occupati nelle costruzioni in

Sardegna.

Sebbene si tratti di un ambito di mercato estremamente importante, lo studio rivela alcune criticità. La prima riguarda la dinamica del 2015, quando la spesa per rinnovo edilizio incentivato ha frenato, in Sardegna come nel resto d'Italia, probabilmente a causa dell'incertezza, nella prima parte dell'anno, sull'effettiva proroga degli incentivi alle aliquote maggiorate, ma soprattutto a causa dell'aumento dell'aliquota della ritenuta d'acconto sui bonifici ef-

fettuati dai promotori dell'intervento, passata a gennaio 2015 dal 4 all'8%. Il 2015 è stato comunque un anno di incertezza con 10 punti sotto la media nazionale. «Hanno pesato in negativo - si legge nello studio della Cna - la rimodulazione del Piano casa della Regione Sardegna dimostratisi pasticciata e l'assenza della tanto attesa legge di riforma del governo del territorio, legge urbanistica e rivisitazione del Piano paesaggistico regionale che, si spera, vengano approvati nell'anno in corso».



Un cantiere edile

A Cagliari un seminario organizzato dall'assessorato agli Affari generali con il Foromez

Dipendenti regionali a lezione di trasparenza digitale

► Diffondere le competenze digitali per costruire una pubblica amministrazione più moderna e in linea con le esigenze dei cittadini: è uno degli obiettivi della Regione, e se ne parlerà a lungo oggi nel corso del seminario in programma a Cagliari, nella sala convegni della Fondazione di Sardegna (in via San Salvatore da Horta).

L'incontro, che avrà inizio alle 9, è organizzato dall'assessorato degli Affari generali, in collaborazione con il Foromez. «La nuova Regione - dichiara l'assessore Gianmario Demuro - deve essere "digitale", una prospettiva che stiamo già delineando con le azioni previste nell'ambito dell'agenda digitale della Sardegna. Il seminario offre

l'occasione di affrontare, con diversi punti di vista, le questioni fondamentali del cambiamento e dell'innovazione in tutto l'apparato amministrativo. Le competenze sono il tassello fondamentale della trasformazione digitale».

Nel concreto la Giunta ha deciso di attuare due progetti di formazione rivolti ai dipendenti regionali. Gli interventi, curati dal Foromez, saranno presentati nel corso del seminario. Riguarderanno le competenze di e-leadership e quelle relative agli Open Data. Il progetto e-leadership ha l'obiettivo di migliorare la capacità della pubblica am-

ministrazione regionale di programmare e gestire il cambiamento attraverso lo sviluppo delle competenze digitali del personale. L'azione relativa agli Open Data ha invece il fine di valorizzare il patrimonio dei dati aperti, che possono favorire la trasparenza e il coinvolgimento partecipativo dei cittadini nelle scelte politiche e anche in quelle amministrative.

Demuro:
«Doveroso integrare le competenze»

che e anche in quelle amministrative.

Al seminario, che sarà moderato da Stefano Epifani dell'Università La Sapienza di Roma, intervengono il presidente della Regione Francesco Pigliaru, l'assessore Gianmario Demuro,

l'assessore della Funzione pubblica della Regione Friuli-Venezia Giulia Paolo Panontin, il rettore dell'Università di Cagliari Maria Del Zompo, Manuel Ciocci (Agenzia per l'Italia Digitale), Flavio Iodice (Inail), Monica Pilleddu (Poste Italiane), Salvatore Marras e Gianni Agnesa (Foromez). Previsti anche i contributi dei dirigenti della Regione Sardegna Luca Galassi, Maria Giuseppina Medda e Antonello Pellegrino.

L'attenzione sarà anche rivolta alle esperienze maturate in altre regioni italiane, «nella convinzione - sottolinea l'assessore Demuro - che dalla trasformazione digitale dipende buona parte del futuro di ogni pubblica amministrazione».



Trasparenze digitali: foto simbolo

Edilizia, le agevolazioni fiscali trainano il settore ma in Sardegna è sottotono



Nel 2015 in Sardegna sono stati effettuati interventi di rinnovo edilizio grazie ad agevolazioni fiscali per un importo pari a 378 milioni di euro. Si tratta del 30% del rinnovo edilizio privato complessivo dell'anno, stimato in 1,3 miliardi di euro. Lo rivela una ricerca del Centro Studi della Cna Sardegna.

CAGLIARI - La ricerca riguarda gli effetti nella nostra regione degli incentivi statali al rinnovo edilizio. Se si considera che gli incentivi riguardano in via prioritaria il segmento residenziale, il risultato – rivela lo studio - è che le agevolazioni fiscali hanno veicolato il 45% degli investimenti per rinnovare le abitazioni, pari nelle stime per il 2015 a circa 840 milioni.

"Gli incentivi per il rinnovo, generico o finalizzato all'efficienza energetica, hanno nel tempo consolidato il proprio ruolo, fornendo uno stimolo fondamentale alla spesa per manutenzione del patrimonio edilizio esistente", commentano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente regionale della Cna Costruzioni.

Importanti le ricadute delle agevolazioni statali sull'occupazione in Sardegna. La Cna sarda stima infatti che lo scorso anno il meccanismo di agevolazione abbia dato lavoro a circa 3.800 occupati, considerando solo quelli diretti. Una cifra che sale a 5.700 considerando anche l'indotto che rappresenta il 15% degli occupati nelle costruzioni in Sardegna (fonte Istat, 2015).

Lo studio dell'associazione artigiana rivela alcune criticità. La prima riguarda la dinamica del 2015, quando la spesa per rinnovo edilizio incentivato ha frenato, in Sardegna come nel resto d'Italia, probabilmente a causa dell'incertezza (nella prima parte dell'anno) sull'effettiva proroga degli

incentivi alle aliquote maggiorate, ma soprattutto a causa dell'aumento dell'aliquota della ritenuta d'acconto sui bonifici effettuati dai promotori dell'intervento, passata a gennaio 2015 dal 4 all'8%.

Inoltre, nel confronto con il dato medio nazionale, il risultato regionale risulta sottotono. Nel 2015 in media in Italia gli incentivi hanno trainato quasi il 53% degli investimenti di rinnovo abitativo, quasi 10 punti percentuali in più rispetto al dato regionale. Ciò non toglie che gli incentivi abbiano svolto un ruolo importante e la dinamica registrata nel 2015 potrebbe invertirsi nell'anno in corso: stando ai dati del Ministero delle Finanze sulla ritenuta d'acconto sui bonifici bancari, tra gennaio e aprile 2016 il valore complessivo dei lavori incentivati, in Italia, è balzato del 39%, recuperando la forte riduzione osservata nello stesso periodo 2015.

Edilizia, agevolazioni fiscali spingono mercato Isola. Interventi per 378 mln



Nel 2015 in Sardegna sono stati effettuati **interventi di rinnovo edilizio legati alle agevolazioni fiscali per un importo pari a 378 milioni di euro**. Ovvero quasi il 30% del rinnovo edilizio privato complessivo dell'anno, stimato in 1,3 miliardi di euro (fra residenziale e non residenziale). Lo rivela una ricerca del Centro Studi della **Cna Sardegna** sugli effetti nella nostra regione degli incentivi statali per il rinnovo edilizio. Se si considera che gli incentivi riguardano in via prioritaria il segmento residenziale, il risultato – rivela lo studio – è che le agevolazioni fiscali hanno veicolato il 45% degli investimenti per rinnovare le abitazioni, pari nelle stime 2015 a circa 840 milioni. “Gli incentivi – hanno dichiarato **Francesco Porcu e Mauro Zanda**, rispettivamente segretario regionale della Cna e presidente regionale della Cna Costruzioni – per il rinnovo generico o finalizzato all'efficienza energetica hanno nel tempo consolidato il proprio ruolo, fornendo uno stimolo fondamentale alla spesa per manutenzione del patrimonio edilizio”. Importanti le ricadute delle agevolazioni statali sull'occupazione. La Cna stima che lo scorso anno il meccanismo di agevolazione abbia dato lavoro a circa 3.800 persone, considerando solo i diretti. Una cifra che sale a 5.700 considerando anche l'indotto che rappresenta il 15% degli occupati nelle costruzioni in Sardegna (fonte Istat, 2015). Lo studio dell'associazione artigiana rivela però alcune criticità: la prima riguarda la dinamica del 2015 quando la spesa per rinnovo edilizio incentivato ha frenato, in Sardegna come nel resto d'Italia, probabilmente a causa dell'incertezza (nella prima parte dell'anno) sull'effettiva proroga degli incentivi, ma soprattutto a causa dell'aumento dell'aliquota della ritenuta d'acconto sui bonifici effettuati dai promotori dell'intervento, passata a gennaio 2015 dal 4 all'8%. Inoltre, nel confronto con il dato medio nazionale, il risultato regionale risulta sottotono. Nel 2015 in media in Italia gli incentivi hanno trainato quasi il 53% degli investimenti di rinnovo abitativo, quasi 10 punti in più rispetto al dato regionale.